



# Tavola Rotonda

Sr. Maria del Carmen Duran FMA

**Quali espressioni del secolarismo esistono nel mio contesto urbano? Quali opportunità esso offre per il Primo Annuncio?**

Il secolarismo, fenomeno complesso e ambivalente, prevale e quasi domina assolutamente nel mondo. Più di vent'anni fa Giovanni Paolo II lo definì come "l'ideologia che mira a separare Dio dalla vita pubblica e pretende la sistematica eliminazione di quanto c'è di cristiano nella società".

Nel contesto urbano a cui appartengo si manifesta in diversi modi come:

- Nelle nostre terre coesistono da un lato istituzioni e costumi il cui senso originale e profondo fa esplicito riferimento a Dio e al trascendente, e altre che hanno riferimento solo all'orizzontale e puramente umano. Per esempio, la perdita del senso religioso dei sacramenti come il battesimo e il matrimonio e la loro sostituzione con i registri civili o la loro reinterpretazione come celebrazioni essenzialmente sociali; o il modo superficiale o spiritualista di affrontare la morte; o i criteri relativi e variabili che si utilizzano per giustificare un comportamento etico, che in altri casi si disapprova.
- L'influenza dei mezzi di comunicazione: sempre più la cultura dei mass media e specialmente la televisione esaltano stili di vita in contrasto con la natura umana e gli ideali del Vangelo. La pubblicità promuove con forza e potentemente il consumismo tra le persone di tutte le età e le classi sociali. L'industria dell'intrattenimento manipola sistematicamente le emozioni umane per il proprio profitto ideologico ed economico. Abitualmente e sistematicamente, la religione è esclusa dall'offerta quotidiana della comunicazione multimediale.
- L'esperienza di una campagna esplicita per "alleggerire" o rendere più accettabile al gusto-disgusto dell'essere umano quanto nella società riguarda stili di vita, di valori e di impegno. Per esempio, la relativizzazione delle conseguenze dei contraccettivi, l'aborto, il divorzio, l'eutanasia e la sua "giustificazione" adducendo la difesa dei diritti indivi-

duali, senza tener conto di quelli degli altri (in questo caso quelli dei figli, dei non nati, della società nel suo complesso).

- Le proposte contemporanee di “spiritualità light”, le quali presentano e rinforzano una “religiosità intimista”, secondo il gusto del consumatore. La società si è rivolta ad una spiritualità flessibile dogmaticamente, esoterica, segnata da aspetti mistici, di ricerca e soddisfazione personale, di poco impegno e fondamentalmente egocentrica, che per altro sta crescendo per ragioni di mercato. A sua volta la mentalità consumista invade la religione, con la ricerca di tecniche spirituali efficaci, per cui si moltiplicano le sette e i movimenti pseudoreligiosi con l’aspetto di imprese. Invece di vedersi arricchito dalla diversità e identità di ciascuna religione, di preservare la loro storia e tradizione, il mercato religioso le va disfacendo e trasformando in un’unica spiritualità cosmica, senza limite né configurazione definita.
- La filosofia e la politica hanno un ambito proprio di riflessione e di azione fondato su una fiducia illimitata nella ragione umana e si dimentica o si banalizza Dio come un dato irrilevante per la vita. Le attività della società, la sua economia, politica, educazione, divertimento ecc, non hanno riferimento alla fede religiosa. Dio non è argomento delle discussioni. Ciascuna sfera di azione si regge sui propri principi e ragioni. Il secolarismo è dunque la scomparsa di Dio dagli spazi pubblici.
- La prospettiva neoliberale nell’economia nella quale non c’è impegno sociale, ma relativismo morale, consumismo edonista, un atteggiamento di accomodamento alle circostanze, una politica conflittuale nella quale le differenze tendono ad essere considerate offensive, uno stile sociale per il quale si sacrifica di cercare e incarnare valori autentici, come accade nella giustificazione dei casi di aggressione contro la vita.

Giovanni Paolo II metteva in guardia contro “una potente anti evangelizzazione che dispone di mezzi e programmi, e si oppone con forza al Vangelo e all’evangelizzazione..., questo desiderio di soffocare la voce di Dio è sufficientemente ben programmato; molti fanno qualsiasi cosa perché non si oda la Sua voce, e si oda soltanto la voce dell’uomo, che non ha nulla da offrire che non sia terreno”.

Queste situazioni che sono manifestazioni di secolarismo, sono il campo in cui vivono immersi i bambini e i giovani con i quali condividiamo il Primo Annuncio. Per questo, sono una sfida e al tempo stesso un’opportu-

nità perché il secolarismo non è un'offerta che soddisfi l'essere umano nella sua realizzazione piena, perciò questo avrà sempre bisogno e cercherà una proposta diversa e anche i modi di raggiungerla.

- Per esempio attraverso i media, la tecnologia delle comunicazioni tutto si va diffondendo fino ad arrivare a vivere immersi in un'ideologia tecnologica. Se noi utilizziamo e valorizziamo i media come una risorsa o una piattaforma per avvicinarci ai giovani, se riempiamo di esperienze significative, solidali, di incontro con Gesù questi spazi, lì già si starà realizzando il Primo Annuncio.
- Certamente in altri tempi la famiglia, gli amici, la società, erano luoghi che formavano ai valori ma al declinare di essi, attualmente ci si chiede maggiore e più evidente presenza negli spazi che i giovani frequentano.
- Presenza anche nelle situazioni nelle quali l'uomo è svilito, nelle esperienze limite tanto della vita come della morte, della disintegrazione familiare, della povertà e del dolore, facendo esplicito riferimento a Dio e al trascendente.
- Di fronte al desiderio di soddisfazione immediata, abbiamo urgente necessità di proporre una relazione con una persona viva, Gesù Cristo. La risposta più efficace non consiste nel combattere l'errore contrario, ma nel far risplendere di nuovo davanti ai giovani la presenza di Gesù, la certezza della vita eterna, perché tutti gli esseri umani coltivano in fondo al cuore l'anelito all'eternità.
- Così stesso, la relazione con la persona di Gesù contiene per natura una così forte e profonda implicanza di responsabilità sociale, e ci impegna a continuare a proporre il messaggio di Gesù prima di tutto con la testimonianza della vita, in esperienze di solidarietà, di vicinanza al più povero, di attenzione a chi è solo.

Infine, la risposta cristiana al secolarismo si fonda sull'affermazione di San Giovanni "Vi annunciamo la vita eterna" (*IGv* 1,2) e da lì qualunque spazio è un'opportunità per proclamare il Primo Annuncio.